

VIVERE *con gli orsi*

Bollettino 2017 del progetto LIFE DINALP BEAR



LIFE
DINALP
BEAR



LIFE13 NAT/SI/000550

Come sono percepiti i conflitti con l'orso?
Ecoturismo con gli orsi – scopri i Monti Dinarici
La popolazione di orso in Slovenia é aumentata
Monitoraggio genetico degli orsi in Trentino
Importante passo avanti verso la gestione dell'orso bruno
a livello di popolazione
Una solida cooperazione tra esperti e cittadinanza locale é fondamentale

Cari lettori,

Vi offriamo il terzo numero del bollettino del progetto LIFE DINALP BEAR "Vivere con gli orsi". Oltre a importanti conoscenze sull'ecologia, i risultati delle attività del progetto ci hanno fornito approfondimenti interessanti e cruciali sulle sfide della "human dimension" (dimensione umana) nella gestione dell'orso bruno. Oggi, dopo aver sterminato la specie da gran parte dell'Europa, la società riconosce il nostro obbligo morale di preservare gli orsi per le generazioni future. In un'Europa densamente abitata, dove non esistono vaste aree senza presenza umana, l'unica soluzione possibile è la convivenza tra uomo e orso.

Gli obiettivi del progetto mirano a contribuire a un mosaico di convivenza orso-uomo. Coesistenza significa ricerca di compromessi; significa mantenere un buono stato di conservazione delle popolazioni di orso; e significa mantenere la capacità portante sociale e la tolleranza a un livello adeguato. Di conseguenza, è necessario gestire l'orso a livello internazionale, scientifico, sostenibile e a lungo termine, nonché risolvere i problemi, con successo e tempestività, degli abitanti locali che condividono lo spazio con gli orsi. Concentriamo il nostro lavoro per affrontare entrambi gli obiettivi.

Speriamo che anche questa edizione possa fornire informazioni approfondite e preziose e invitiamo gentilmente alla sua lettura.

Nives Pagon

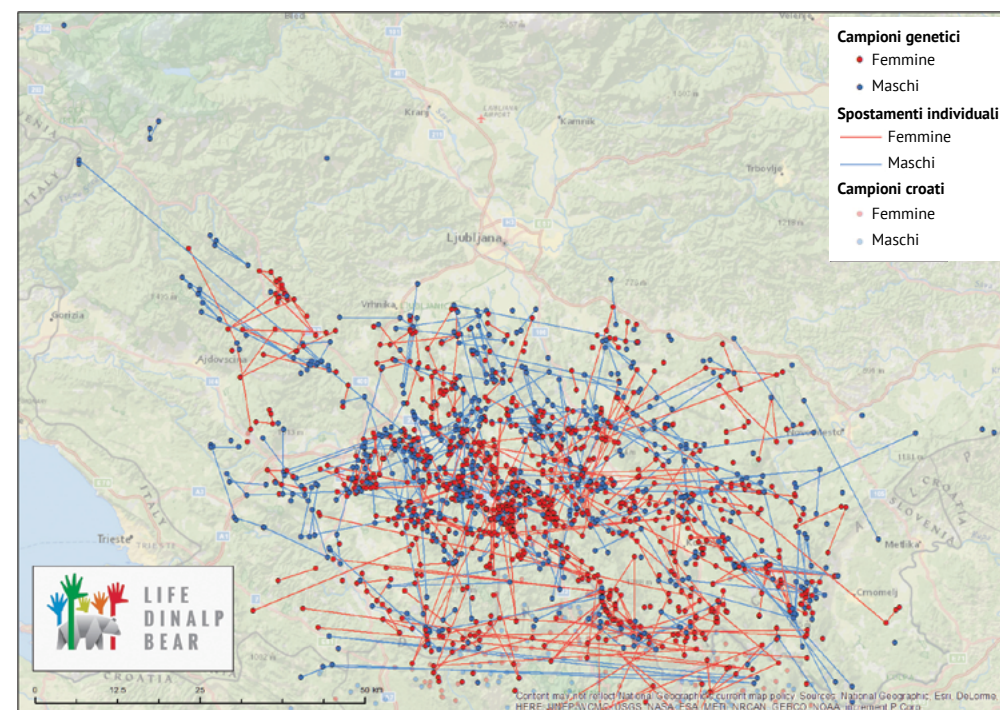
Indice

La popolazione di orso in Slovenia é aumentata	3
Monitoraggio genetico degli orsi in Trentino	4
Importante passo avanti verso la gestione dell'orso bruno a livello di popolazione	5
Cani di protezione del bestiame: un investimento per il futuro	6
Ridurre le collisioni di veicoli - orso bruno	7
Una solida cooperazione tra esperti e cittadinanza locale é fondamentale	8
Come si sentono le parti interessate austriache a proposito dell'orso in Carinzia?	9
Come sono percepiti i conflitti con l'orso?	10
Ecotursimo con gli orsi – scopri i Monti Dinarici	11
Concorso fotografico internazionale e mostra itinerante	12
Networking excursion to the Italian Apennines	13
Escursione networking sull'Appennino italiano	14
Come catturiamo gli orsi in Trentino	15

La popolazione di orso in Slovenia é aumentata

Nell'autunno del 2015 più di 1.000 forestali, cacciatori e altri volontari si sono uniti agli esperti per effettuare un campionamento intensivo e non invasivo di orsi. In laboratorio, é stato isolato il materiale genetico di ogni animale prelevato dai campioni di escrementi, peli e saliva di orso. Sviluppando e utilizzando i metodi scientifici più innovativi nella genetica molecolare, **abbiamo stimato il numero di orsi bruni in Slovenia**. Alla fine del 2015, erano presenti 564 orsi (intervallo di confidenza del 95% - da 533 a 598); il loro numero é così aumentato di un terzo in otto anni.

La prima stima genetica dell'orso bruno per la Slovenia era stata compiuta nel 2007 con metodi simili. Ripetendo la ricerca, ora abbiamo acquisito importanti informazioni sulle tendenze di questa popolazione, ottenendo così una solida base scientifica e uno strumento per una strategia di conservazione e gestione di successo per l'orso bruno. Questa stima contribuirà anche a definire la preparazione dei futuri documenti strategici. Inoltre, l'innovativo laboratorio e la metodologia genetica consentiranno un monitoraggio genetico a lungo termine rapido ed economico della popolazione di orsi.



Nel 2015, in tre mesi numerosi partecipanti sul campo hanno raccolto oltre 2.400 campioni genetici in maniera non invasiva, che sono stati la base per la genotipizzazione degli orsi e per ottenere una stima della dimensione della popolazione.

Monitoraggio genetico degli orsi in Trentino

Il monitoraggio genetico è uno dei principali metodi utilizzati in Trentino per stimare la dimensione della popolazione di orsi. Questo tipo di monitoraggio si basa sull'analisi del DNA ottenuto da campioni organici (peli, escrementi, urina, saliva, tessuto), raccolti mediante un metodo opportunistico o sistematico. Il metodo opportunistico viene eseguito durante le attività giornaliere di vigilanza del territorio: gli operatori trovano casualmente materiale organico sugli alberi dove gli orsi si grattano per marcare il loro territorio (foto 1), ispezionano i danni alla proprietà umana o raccolgono materiale dopo avvistamenti di orsi, ecc. Questo metodo è utile per fornire dati sulla presenza e sulla distribuzione degli individui. Il monitoraggio sistematico, eseguito con "trappole a pelo" (foto 2), si basa su una precisa strategia di campionamento spazio-temporale (figura 1) per ottenere dati sull'andamento della popolazione.



Foto 1: Un orso che si sfrega contro un albero, dove alcuni dei suoi peli rimarranno attaccati, e saranno raccolti dagli agenti di vigilanza per essere usati nell'analisi del DNA.



Foto 2: Un orso nella "trappola a pelo".

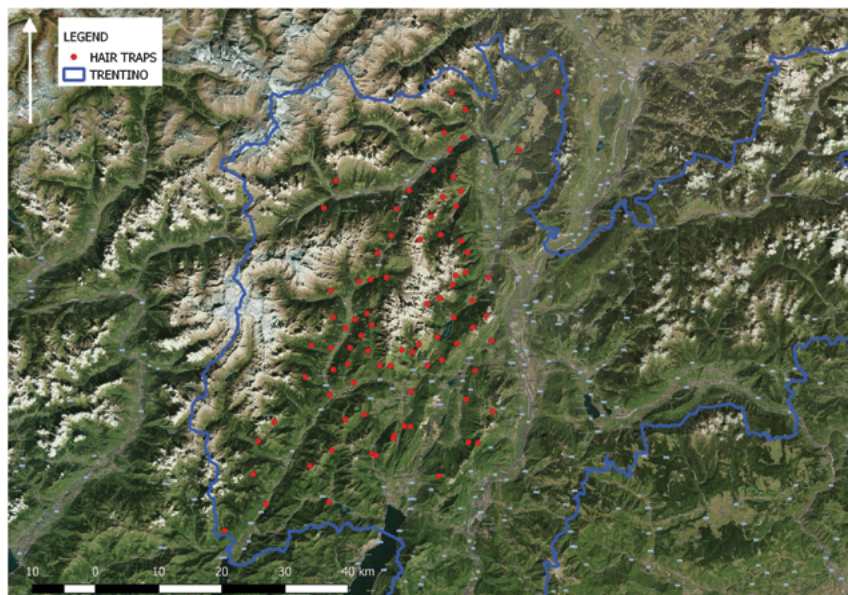


Figura 1: Posizione delle "trappole a pelo" per la raccolta dei campioni di pelo in Trentino nel 2017.

Importante passo avanti verso la gestione dell'orso bruno a livello di popolazione

La presenza di orso nelle Alpi e nei Monti Dinarici copre numerosi paesi e regioni, i cui confini rappresentano tradizionalmente linee di separazione di vari sistemi di gestione dell'orso. Questi diversi approcci di gestione sono una delle principali minacce alla conservazione a lungo termine degli orsi in questo areale. Il team del progetto LIFE DINALP BEAR si sforza di garantire migliori approcci gestionali. L'obiettivo è raggiungere una gestione comune a livello di popolazione, nell'area di studio del progetto e oltre.

In considerazione di ciò, abbiamo prodotto *Linee guida comuni per la gestione dell'orso bruno a livello di popolazione*. Per la prima volta, disponiamo di un quadro per la gestione a livello di popolazione degli orsi dinarici settentrionali ed alpini. Il documento affronta

questioni chiave riguardanti la conservazione e la gestione a lungo termine, elenca gli obiettivi di gestione da raggiungere e fornisce misure su come raggiungerli.

È importante notare che l'idea di una gestione comune e transfrontaliera degli orsi è già stata riconosciuta anche fuori dall'area di studio del progetto; le linee guida includono anche l'intera area alpina. In particolare, la piattaforma WISO, che opera nel quadro della Convenzione delle Alpi, ha partecipato alla preparazione di linee guida comuni. Oltre ai rappresentanti dei paesi alpini (Svizzera, Liechtenstein, Germania) hanno partecipato esperti della Bosnia-Erzegovina. Il prossimo passo - l'implementazione di linee guida comuni nei documenti strategici per la gestione degli orsi nei rispettivi paesi - inizierà dalla Slovenia e Croazia.



Le linee guida per la gestione comune dell'orso bruno si riferiscono a due unità di gestione (alpina e dinarica settentrionale - la linea di confine è indicata sulla mappa), che differiscono negli strumenti e obiettivi di gestione raccomandati.

Cani di protezione del bestiame: un investimento per il futuro

I cani da guardiania (LGD – *Livestock Guarding Dog*) proteggono efficacemente le pecore dai grandi carnivori. Ecco perché concentriamo molta attenzione nello sviluppo e nel mantenimento di questa pratica per gli allevatori. Ad esempio, collaboriamo con allevatori di cani esperti (che sono anche allevatori di pecore) che sanno come crescere cani da guardiania adeguati. Da questo programma, dieci cuccioli sono stati consegnati a nuovi proprietari nel 2017. Otto "Tornjaks" e due cuccioli "Sarplaninac" sono già integrati nelle loro nuove greggi. Tuttavia una semplice inclusione di cani nel gregge, da sola, non è sufficiente.

Durante i primi due anni, i proprietari devono assicurarsi che i cani s'integrino correttamente nella mandria attraverso l'osservazione del comportamento dei cani in relazione ad altri animali. Se notano un comportamento indesiderato, devono correggerli immediatamente per impedire lo sviluppo di abitudini negative. Pertanto, i proprietari delle greggi lavorano a stretto contatto con i nostri allevatori di cani e cinologi, che forniscono aiuto e indicazioni su come aumentare il numero di cani da guardiania efficaci a protezione degli animali domestici.



In estate, sono state effettuate le prime visite ai cani da guardiania "del progetto" sul pascolo.

I primi cani da guardiania "del progetto" s'integrano nelle nuove greggi di pecore nel tardo inverno, quando gli animali sono ancora tenuti in stalla.



I nostri cinologi controllano il comportamento e il processo di socializzazione del cane da guardiania "del progetto".

Ridurre le collisioni di veicoli - orso bruno

In Slovenia, 180 orsi sono stati uccisi in incidenti stradali tra il 2005 e il 2016. Da due a tre orsi muoiono come media annuale sulle autostrade. La mortalità più alta di orsi è stata rilevata sull'autostrada Primorska, tra Logatec e Postumia, tra Divača e Kozina, e sull'autostrada Dolenjska tra Grosuplje e Ivančna Gorica. Nel 2017 è stata installata una recinzione elettrica supplementare al recinto laterale lungo l'autostrada Logatec - Ravbarkomanda (per uno sviluppo di ben 30 km, considerando entrambi i lati).

Contemporaneamente, un terzo "segnale stradale dinamico" è stato installato lungo la

strada statale Lubiana - Kočevje vicino a Turjak. Il nostro monitoraggio sulla velocità delle automobili negli ultimi due anni ha confermato l'impatto positivo dei segnali dinamici, che attivandosi all'arrivo dei veicoli, incidono sui conducenti, ottenendo una riduzione sulla velocità. Durante la videosorveglianza effettuata in prossimità di sensori dei segnali stradali dinamici negli ultimi tre anni, nelle immediate vicinanze della strada, sono state registrate le seguenti specie di fauna selvatica: orso bruno, cinghiale, cervo, capriolo, volpe, tasso, martora, lepre e scoiattolo.



Videotrappola per il monitoraggio della fauna selvatica nell'area in cui sono stati installati i segnali stradali dinamici.



Cervo maschio, fotografato con una fototrappola nei pressi della strada nell'area dei "segnali stradali dinamici".



Recinzione elettrica installata sull'autostrada Primorska tra Logatec e Lom per ridurre gli incidenti stradali con orsi e altri selvatici.



Una solida cooperazione tra esperti e cittadinanza locale è fondamentale

Mentre cercano di migliorare la gestione della popolazione degli orsi e una migliore coesistenza con gli stessi, gli esperti solo difficilmente riescono a comprendere come le loro misure e azioni sono percepite dalla cittadinanza locale. Spesso la ragione principale di ciò è la comunicazione insufficiente tra esperti e cittadini nell'area di presenza degli orsi.

Con il progetto LIFE DINALP BEAR, ci è stata data l'opportunità di mitigare questo inconveniente, almeno in alcuni casi. Mentre implementavamo bidoni della spazzatura e compost a prova di orso, abbiamo collaborato a stretto contatto con i rappresentanti delle comunità locali. Allo stesso modo, mentre abbiamo distribuito recinzioni elettriche e cani da guardiania del bestiame, abbiamo collaborato con allevatori e apicoltori. Attraverso la comunicazione positiva, abbiamo sviluppato soluzioni costruttive e adattate localmente per una migliore convivenza con gli orsi.

Uno dei migliori esempi di cooperazione costruttiva tra il gruppo di lavoro del progetto e gli abitanti locali si trova nel Comune di Loška dolina, dove abbiamo installato 28 bidoni per la spazzatura e 15 cassonetti per il compost a prova di orso. In questo modo, abbiamo protetto solo una frazione di tutte le famiglie

del Comune; tuttavia, il dialogo instaurato con la rappresentanza degli amministratori comunali ha prodotto effetti benefici ancora più importanti delle misure attuate. Attraverso una buona cooperazione, abbiamo già escogitato idee per misure future per rendere più facile la convivenza con gli orsi. In futuro, collaboreremo per realizzare queste misure.



Questi bidoni della spazzatura a prova di orso, sono utilizzati dalle singole famiglie per ridurre i conflitti con gli orsi.

Janez Komidar, sindaco del Comune di Loška dolina, Slovenia



I nostri cittadini mostrano un atteggiamento estremamente tollerante e rispettoso nei confronti dei grandi carnivori. Tuttavia, condivido l'opinione comune che ci sono troppi orsi nel comune di Loška dolina e che il loro numero dovrebbe essere ridotto in futuro. Nell'ambito del progetto LIFE DINALP BEAR, in collaborazione con il Servizio Forestale Sloveno, abbiamo allestito container e raccoglitori per la spazzatura a prova di orso in alcuni punti critici di conflitto alla periferia del quartiere di Stari trg, e l'effetto desiderato è stato raggiunto. L'orso è un animale estremamente intelligente, motivo per cui gli orsi hanno iniziato a cercare il cibo più facilmente accessibile nel quartiere. Ciò mostra che le misure devono essere attuate su larga scala in collaborazione con gli esperti del Servizio Forestale della Slovenia.

Come si sentono le parti interessate austriache a proposito dell'orso in Carinzia?

È stato dimostrato che la protezione del bestiame attraverso recinzioni elettriche, cani da guardiania, pastori o combinazioni di questi, sono misure efficaci e mantengono bassi i danni causati dai grandi carnivori. I pascoli alpini della Carinzia in Austria, tuttavia, pongono sfide specifiche per la protezione del bestiame in alcune aree, a causa dei cambiamenti nelle tecniche di conduzione sui pascoli avvenute nel corso di un lungo periodo di assenza di grandi carnivori.

Abbiamo visitato i pascoli alpini della Carinzia nella regione di confine tra Slovenia e Italia, dove abbiamo incontrato alcuni allevatori e proprietari terrieri per ascoltare le loro opinioni e credenze. Hanno discusso l'importanza di mantenere l'attuale paesaggio con il pascolo. Hanno sottolineato che i pascoli sono utilizzati da greggi molto piccoli (50-150 pecore), di differenti proprietari, fino a un massimo di venti diversi allevatori. Questo è probabilmente il nocciolo del problema, poiché i proprietari di allevamenti su piccola scala sentono di non poter proteggere le loro

greggi dagli attacchi degli orsi in modo efficace ed economico. Considerando la prospettiva economica, potrebbe aiutare l'unione di diverse greggi e pascoli in un'unica e più grande unità di conduzione. Ciò rappresenta una sfida sia per la conservazione dei grandi carnivori che per le politiche agricole tradizionali, che sono state fatte in assenza di grandi carnivori, e hanno bisogno di molte parti interessate pronte a partecipare alla ricerca costruttiva di soluzioni più idonee e accettabili.



Il team del progetto LIFE DINALP BEAR visita i pascoli della Carinzia, incontrando le parti interessate.



I cani da guardiania del bestiame si sono dimostrati una misura efficace nell'aiutare a ridurre gli attacchi degli orsi sul bestiame.

Come sono percepiti i conflitti con l'orso?

La disponibilità delle persone ad accettare gli orsi è uno dei principali fattori che influenzano la conservazione a lungo termine di questa specie in Europa. Per capire meglio come la cittadinanza rurale nell'area del nostro progetto percepisce orsi, i conflitti con l'uomo e potenziali soluzioni, abbiamo intervistato 2306 abitanti selezionati a caso in quelle aree. I nostri risultati indicano che le generazioni più giovani, gli uomini, i proprietari di cani e coloro che hanno delle conoscenze sulla biologia degli orsi sono più tolleranti nei confronti del plantigrado.

Gli intervistati in tutti e quattro i paesi hanno riconosciuto l'efficacia delle misure di prevenzione dei danni e dell'aiuto ottenuto nell'affrontare i conflitti orso-uomo, mentre l'efficacia degli "abbattimenti" e "l'alimentazione supplementare" è stata percepita in modo diverso nei diversi paesi. I proprietari di bestiame erano meno inclini a sostenere le misure di mitigazione come una soluzione efficace, tuttavia nel complesso hanno mantenuto uno spirito di supporto alle iniziative. La familiarità con la biologia degli orsi si è dimostrata importante nel riconoscere il supporto alle misure di mitigazione.



Consulta la relazione finale dell'azione se desideri ulteriori informazioni sulla percezione delle persone riguardo agli orsi:



scansionami



Dejana Majstorović, stilista e restauratore accademico

Populiin, l'orsacchiotto, creato nel 2015, è il mio prodotto preferito come fonte d'ispirazione: antiche tecniche artistiche, materiali tradizionali e artigianato, un mix di tradizione e design moderno, e naturalmente la principale fonte della mia ispirazione: la natura. L'orsacchiotto Populiin mi ha dato l'opportunità di collegare l'ispirazione con un significato più profondo; ho deciso di provare ad aumentare la consapevolezza e attirare l'attenzione sulla convivenza tra gli esseri umani e la fauna selvatica, in particolare affrontando il tema degli orsi. Così, il mio orso è diventato "Bear friendly" e sta coraggiosamente interpretando il compito di ambasciatore per i suoi modelli di ruolo: i veri orsi.

Ecotursimo con gli orsi – scopri i Monti Dinarici

Il turismo legato all'orso, se attentamente pianificato può fornire benefici diretti alle comunità locali e fornire un mezzo per ottenere una maggiore accettazione locale. Il portale web [Discover Dinarics](http://www.discoverdinarics.org) (Scopri i Monti Dinarici), istituito nell'ambito del progetto, promuove viaggi naturalistici guidati in Slovenia e Croazia che seguono le [linee guida per un turismo responsabile legato all'orso](#) e sottolinea le pratiche a misura di orso, dando al visitatore l'opportunità di vivere storie uniche di convivenza con l'uomo. Il portale presenta ambasciatori amici degli orsi; ad oggi più di 70 prodotti e servizi sono stati premiati con l'etichetta "Bear friendly".

I punti salienti delle escursioni naturalistiche guidate di "Discover Dinarics" e alcuni degli ambasciatori "Bear friendly" sono stati pre-

sentati ai giornalisti e agli operatori turistici durante il tour di studio "Discover Dinarics". Stiamo progettando di promuovere e sostenere ulteriormente le pratiche a favore degli orsi nella regione.

Osservazione responsabile della fauna selvatica



Conosci la coesistenza con la fauna selvatica



Pratiche amichevoli per la fauna selvatica



Supporta le attività locali



Sostieni la conservazione della natura



Dr. Steve Banner,
Direttore di
Wildlife &
Wilderness, UK

L'invito della Facoltà di Biotecnologia dell'Università di Lubiana a partecipare al "Discover Dinarics Study Tour" di settembre è stata una piacevole sorpresa. Come biologo, diventato tour operator, è stato di grande interesse passare da un lunedì mattina all'Università discutendo sulle attuali dinamiche di popolazione degli orsi, all'assaggio di miele "bear friendly" nel pomeriggio e quindi scoprire gli orsi stessi più tardi nel corso di una escursione serale. Una passeggiata estremamente informativa con l'opportunità di osservare e vivere l'accoglienza in Slovenia e nel nord della Croazia dimostrando che la base per programmi sostenibili di "Bear watching" sono date. Non vediamo l'ora di portare clienti a visitare gli orsi e le foreste delle Alpi Dinariche.

Il portale [Discover Dinarics](http://www.discoverdinarics.org): sostenere viaggi naturalistici guidati e responsabile e le pratiche "Bear-friendly" (in favore dell'orso).

Concorso fotografico internazionale e mostra itinerante

Tra marzo e aprile 2017, è stato organizzato FINDING BEARINGS, un concorso fotografico internazionale sulla conservazione e coesistenza. Fotografi dilettanti e professionisti hanno presentato le loro visioni di convivenza con il carnivoro più grande d'Europa: l'orso bruno. Trentaquattro fotografi europei hanno partecipato al concorso con 86 fotografie. All'evento di premiazione del Museo di Storia Naturale sloveno, i fotografi delle quattro foto vincitrici sono stati premiati con confezioni di prodotti "bear friendly". I prodotti certificati sono stati anche serviti come parte del catering per i visitatori dell'evento. Il fotografo della foto

vincitrice, polacco, è stato anche premiato con un tour di studio di tre giorni [Discover Dinarics](#) in settembre (vedi pagina 11).

Ci aspettiamo che la mostra fotografica abbia un effetto positivo su ciò che la gente pensa degli orsi. Attraverso l'attenzione su questa specie carismatica, aumentiamo la consapevolezza sul valore degli orsi per le persone e la natura.

Ti invitiamo a visitare la nostra mostra itinerante "La vita con gli orsi" attiva fino a giugno 2019. Dai un'occhiata dove si trova attualmente sulla [pagina web del progetto](#).



Materiale informativo del progetto sugli orsi per i visitatori della mostra.



Mostra fotografica allestita nella sala del Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione Spaziale, Slovenia.



Christine Sonvilla, fotografa naturalistica dell'Austria

Il motivo per cui mi sono cimentata nella fotografia naturalistica e ho passato gran parte degli ultimi due anni e mezzo a fotografare orsi bruni in Slovenia è legato alla mia ferma convinzione che foto intriganti facilitino la diffusione di informazioni valide sui grandi predatori.

Una foto avvincente rimane nella mente degli spettatori e può contribuire ad aumentare la consapevolezza ambientale. Inoltre, essendo una fotografa naturalistica austriaca, paese in cui praticamente non ci sono orsi, ad eccezione di una manciata di individui che vagano al confine tra Austria, Italia e Slovenia, ritengo sia mio dovere diffondere il messaggio sulle opzioni di convivenza, specialmente nel mio paese d'origine. E lo faccio lavorando su foto che raccontano tutta la storia. Un orso che cammina di notte in un villaggio sloveno, senza causare alcun danno, è un'immagine forte che rimarrà con molti austriaci e potrebbe contribuire a plasmare la percezione del paese sugli orsi bruni e sui grandi predatori in generale.

Escursione networking sull'Appennino italiano

Lo scorso autunno la squadra internazionale del progetto ha conosciuto in modo approfondito due parchi nazionali in Italia: "[Gran Sasso e Monti della Laga](#)" e "[Abruzzo, Lazio e Molise](#)". Siamo stati ospiti di squadre di esperti e ricercatori in entrambi i parchi; hanno una notevole esperienza con la conservazione di grandi carnivori, la ricerca, la gestione e l'implementazione di progetti LIFE.

Nel bellissimo paesaggio montuoso dell'Appennino, abbiamo appreso la loro esperienza e le problematiche locali. Eravamo interessati a conoscere le sfide che devono affrontare nella gestione dei grandi carnivori, nelle pratiche di conservazione e nel processo di partecipazione degli stakeholder. Abbiamo visitato gli allevatori che hanno subito alcuni attacchi consistenti di carnivori su pecore e bovini e che erano scontenti della politica di pianificazione agricola e territoriale. Alcuni di loro aderirono alle iniziative dei Parchi per sottoporre i loro pascoli a misure di prevenzione e alla gestione del bestiame adattata ai carnivori.

Inoltre, abbiamo ampliato le nostre conoscenze sullo stato di conservazione della popolazione appenninica di orso bruno (*Ursus arctos marsicanus*), discusso i suoi metodi di monitoraggio, le sfide della dimensione umana e ascoltato gli agricoltori e i ranger dei parchi sulle sfide e

opportunità che derivano dalla coesistenza con un grande carnivoro severamente protetto e in pericolo di estinzione.



Cane da guardiania, utilizzato dagli allevatori di bestiame nel Parco Nazionale "Gran Sasso e Monti della Laga" per la protezione di predazioni dei grandi carnivori.



Escursione sul campo per incontrare gli agricoltori e i ranger del parco e discutere le loro sfide di coesistenza.

Seth Wilson, biologo della conservazione del Montana, USA

Negli ultimi vent'anni, ho lavorato con i grandi mammiferi carnivori e mi sono occupato di conservazione. Durante il periodo 2015-2016, ho avuto la grande fortuna di lavorare sul progetto LIFE DINALP BEAR come consulente tecnico. Ho avuto il piacere di operare con un fantastico gruppo di manager, scienziati, portatori d'interesse della Slovenia, Croazia, Italia e Austria su uno dei progetti di orso bruno più all'avanguardia attualmente in corso in Europa. Questo progetto offre un modello globale emergente per la conservazione dell'orso bruno, la gestione a livello di popolazione e le collaborazioni transfrontaliere che coinvolgono in modo significativo le comunità locali e il pubblico in generale. Sono entusiasta di tornare in Slovenia per un altro anno per fornire supporto strategico alla comunicazione e competenze scientifiche per aiutare a conservare la lince eurasiatica e l'orso bruno.



Come catturiamo gli orsi in Trentino

In Trentino, gli orsi vengono catturati con una trappola a tubo (Culvert). Una squadra speciale di ranger qualificati e un veterinario preparano il sito di cattura e attivano la trappola. La trappola è completamente sicura per gli orsi. Quando un orso entra nella trappola e tira il filo, le porte si attivano e si chiudono. A questo punto un segnale radio avverte la "squadra di cattura", che raggiunge il sito in brevissimo tempo. L'orso viene prima narcotizzato con il fucile lanciasiringhe, quindi estratto dalla trappola, misurato (peso, misura arti e lunghezza del corpo, età, sesso, ecc.), gli viene montato un radiocollare e quindi viene rilasciato. Il veterinario monitora costantemente lo stato dell'orso durante il protocollo operativo. Dall'inizio del progetto, sono stati catturati 6 orsi (1 maschio e 5 femmine).



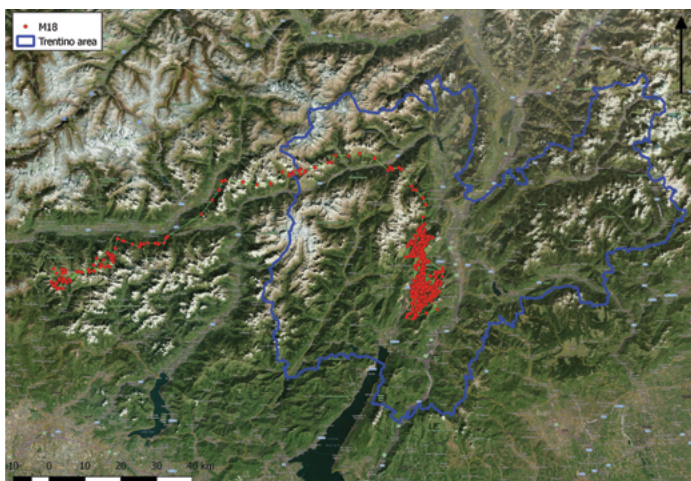
Un orso di fronte a una trappola Culvert attivata.



Orso narcotizzato e radiocollare, che prima entrò nella trappola di Culvert.

Le posizioni fornite dai radiocollari ci informano sui movimenti degli orsi in tempo reale. In questo modo, siamo in grado di prevenire situazioni di conflitto. Ad esempio, se un orso con collare si aggira vicino a un gregge di pecore, la "squadra di emergenza orso" impedisce la predazione del bestiame con misure di dissuasione.

Oltre a seguire i movimenti degli orsi con i radiocollari, possiamo raccogliere ulteriori informazioni sulla biologia del plantigrado. Ad esempio, un giovane orso maschio "M18" ha mostrato una grande attitudine agli spostamenti sulle lunghe distanze. Questo evento sottolinea la necessità di gestire la popolazione di orsi su larga scala, gestendo quindi le popolazioni di orso in cooperazione con altre regioni e paesi.



Movimenti di lunga distanza nell'Italia settentrionale dell'orso battezzato "M18".



Aleš Sedmak, allevatore di cani pastori da guardiania e allevatore di pecore di Juršče – nel bacino di Pivka, Slovenia

Nella nostra fattoria di famiglia, stiamo utilizzando cani da guardiania per proteggere il nostro gregge da quasi due decenni. I cani sono parte indispensabile della nostra azienda agricola e hanno un ruolo cruciale sia in estate, quando il gregge si trova sui pascoli, sia in inverno, quando gli animali sono in stalla. La nostra fattoria si trova nella zona centrale di presenza dei grandi carnivori, quindi per noi è inimmaginabile praticare l'allevamento senza l'aiuto dei nostri cani.

Nell'ambito del progetto LIFE DINALP BEAR, abbiamo stabilito un'interessante collaborazione che incoraggia il collegamento tra allevatori di cani e allevatori di pecore che hanno ricevuto i nostri primi "cuccioli del progetto". Attraverso questa stretta collaborazione e guida, noi, come allevatori di cani, siamo in grado di assicurare che i nostri cuccioli diventeranno guardiani del bestiame efficaci. Penso che la promozione della protezione delle greggi contro attacchi dei grandi carnivori sia una parte molto importante delle attività del progetto.

Beneficiario coordinatore



ZAVOD za GOZDOVE
SLOVENIJE
Slovenia Forest Service

Beneficiari associati

Univerza v Ljubljani



REGIONE del VENETO



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO



AUTOCESTA RIJEKA-ZAGREB
Društvo za izgradnju i oporavak autocestov

Co-finanziatori



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA OKOLJE IN PROSTOR



Ministry of Agriculture
Republic of Croatia



MINISTERIUM
FÜR EIN
LEBENSWERTE
ÖSTERREICH



BERND THIES
STIFTUNG



EURONATUR

Informazioni sul progetto

Acronimo: LIFE DINALP BEAR

Titolo del progetto: Population level management and conservation of brown bears in northern Dinaric Mountains and the Alps

Riferimento: LIFE13 NAT/SI/000550

Durata del progetto: 01/07/2014 – 30/06/2019

Sito internet: www.dinalpbear.eu

È possibile seguire le attività del progetto anche su Facebook (www.facebook.com/dinalpbear) e su (www.twitter.com/dinalpbear).

E-mail: dinalpbear@gmail.com

Riguardo al presente bollettino

Editore: Nives Pagon

Autori: Samar Al Sayegh Petkovšek, Matej Bartol, Tomaž Berce, Natalia Bragalanti, Irena Kavčič, Aleksandra Majić Skrbinšek, Urška Marinko, Tanja Musil, Nives Pagon, Tomaž Skrbinšek, Matija Stergar

Autori delle fotografie e delle mappe: Samar Al Sayegh Petkovšek, Archive LIFE DINALP BEAR, Archivio della Provincia Autonoma di Trento - Servizio Foreste e Fauna, Matej Bartol, Tomaž Berce, Natalia Bragalanti, Rok Černe, Carlo Frapporti, Nives Pagon, Zoran Pavšek, Natalia Pišec, Claudio Sartori, Matija Stergar, Janja Šuman, Janez Tarman, Michele Zeni

Traduzioni: Paolo Molinari

Design grafico: Nuša Stanojević Suwa

Editore: Servizio Foreste sloveno

Lubiana, Dicembre 2017



**LIFE
DINALP
BEAR**

Gestione e conservazione dell'orso
bruno a livello di popolazione sui monti
Dinarici del nord e sulle Alpi

Con il contributo finanziario
dello strumento
LIFE dell'Unione Europea.

